



farmaDAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli - ETS

Anno XIII – Numero 2627

Martedì 19 Marzo 2024 – S. Giuseppe

AVVISO

Ordine

- ❖ Bacheca: annunci lavoro
- ❖ Quota iscrizione 2024

Notizie in Rilievo Scienza e Salute

- ❖ Quello che bisogna sapere sui nuovi farmaci contro l'obesità di cui tutti parlano
- ❖ Sicurezza delle protesi al seno: la geometria delle superfici è fondamentale
- ❖ Lo sai che dita di mani e piedi fredde e bluastre potrebbero non dipendere dal clima?



Prevenzione e Salute

- ❖ Dengue e Zika: una nuova vernice elimina le zanzare portatrici delle malattie tropicali.



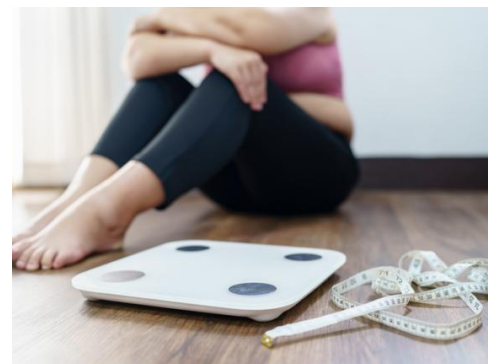
Proverbio di oggi.....

Chi troppo s'acala, 'o culo mmòsta

Quello che bisogna sapere sui NUOVI FARMACI contro l'OBESITÀ di cui tutti parlano

Nati come antidiabetici sono diventati "famosi" dopo che alcuni personaggi ne hanno magnificato la capacità di far perdere peso. Ma qual è il loro uso corretto? Per chi sono davvero indicati? Se ne discuterà il 27 marzo al Corriere della Sera in un incontro aperto al pubblico

Dopo che diversi personaggi dello star system americano, e non solo, hanno dichiarato di aver perso molti chili grazie ai farmaci della classe dei **GLP-1 agonisti**, in tutto il mondo, Italia compresa, è scoppiata una vera e propria caccia a questi medicinali, anche solo allo scopo di smaltire qualche chilo di troppo.



Questi principi attivi, però, non sono «acqua fresca» e vanno presi quando servono, e non a scopo cosmetico. Delle loro caratteristiche, delle loro indicazioni, delle loro potenzialità, ma anche dei possibili rischi collegati a un loro uso sconsiderato, si discuterà il 27 marzo alle ore 17.30 in un incontro aperto al pubblico in Sala Buzzati al Corriere della Sera, che sarà poi trasmesso il 3 aprile alle ore 16.00 su Corriere.it e sulla pagina Facebook di Corriere Salute.

Interverranno Riccardo Candido (*Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi*), Ludovica Francanzani (*Internista presso il Policlinico di Milano*), Luca Busetto (*Medico esperto di obesità*).

Per partecipare in presenza all'evento è possibile prenotarsi inviando una mail all'indirizzo incontricorrieresalute@rcs.it

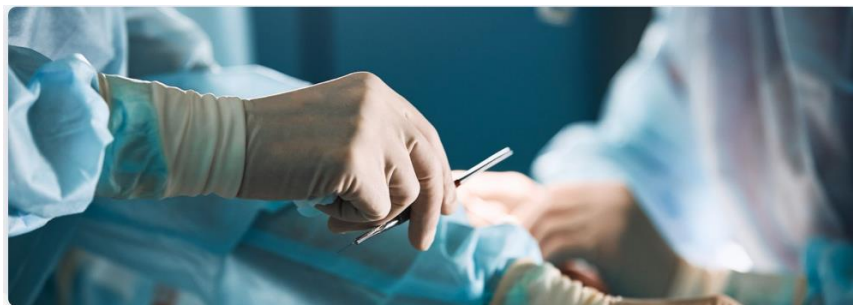
L'evento è gratuito fino ad esaurimento posti. (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

SICUREZZA DELLE PROTESI AL SENO: la geometria delle superfici è fondamentale

La forma della superficie di una protesi è in grado di interagire in modi inaspettati con il sistema immunitario: micro avvallamenti o conche utilizzati per rendere la protesi più ruvida e stabile possono intrappolare le cellule del sistema immunitario, generando uno stato infiammatorio.

La scoperta è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha coinvolto chirurghi, ingegneri, biofisici ed immunologi. I dati emersi nello studio aggiungono un elemento inedito – quello della **geometria microscopica** – alla comprensione dei



meccanismi infiammatori legati alle protesi: fino a oggi l'ipotesi degli scienziati era che l'**infiammazione** dipendesse dai materiali utilizzati, dalla presenza di infezioni batteriche o dalla frizione meccanica tra il corpo estraneo e i tessuti circostanti. Lo studio si è concentrato sulle protesi per il seno ma le sue conclusioni sono rilevanti per tutti i dispositivi medici sottopelle.

A condurre la ricerca sono stati il **Dott. Valeriano Vinci**, ricercatore di Humanitas University e chirurgo presso l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica dell'IRCCS Istituto Clinico Humanitas diretta dal **Prof. Marco Klinger**, il **Prof. Gerardus Johannes Janszen**, docente del Politecnico di Milano, la **Dott.ssa Cristina Belgiovine** dell'Università di Pavia e il **Prof. Roberto Rusconi**, professore associato di fisica applicata presso Humanitas University e responsabile del laboratorio di biofisica e microfluidica di Humanitas.

Lo studio è stato pubblicato su Life Science Alliance – la rivista Open Access nata da tre realtà di eccellenza: EMBO, Rockefeller University e Cold Spring Harbor Laboratory – ed è stata possibile grazie al sostegno di un finanziamento PRIN del Ministero della Ricerca.

PROTESI AL SENO E RISPOSTA INFIAMMATORIA

Le **protesi mediche** sono strumenti di cura fondamentali: ci tengono in vita, come nel caso dei peacemaker, ci permettono di ricominciare a camminare e muoverci dopo traumi o malattie articolari, e ci aiutano a riappropriarci della nostra identità, come spesso accade nel caso delle protesi estetiche e ricostruttive del seno, cui molte donne fanno ricorso dopo la **chirurgia oncologica**.

Ma le protesi sono anche **corpi estranei** che devono essere accolti all'interno di un organismo abituato a rispondere alle possibili minacce che provengono dall'esterno.

Ecco perché possono generare localmente una risposta infiammatoria.

Quando questa risposta è eccessiva, può aumentare il rischio di sviluppare malattie infiammatorie, autoimmuni, o anche tumori, soprattutto quelli associati a condizioni di infiammazione cronica.

È il caso, ad esempio, del **Linfoma anaplastico a grandi cellule** (noto come ALCL), un linfoma molto raro e con buoni tassi di guarigione – purché identificato per tempo – la cui incidenza è però lievemente più alta nelle pazienti con protesi al seno macro-testurizzate, una tipologia di protesi caratterizzata da una superficie più ruvida, **che è stata poi tolta dal commercio proprio per questa correlazione**.

Spiega il dott. **Valeriano Vinci**: «L'obiettivo della nostra ricerca non è tanto capire il meccanismo alla base del maggior rischio presentato dalla protesi macro-testurizzate, ormai non più in commercio, ma soprattutto mettere a punto un sistema per testare la sicurezza delle altre protesi al seno in uso, come quelle lisce e soprattutto le micro-testurizzate, e potenzialmente di altre tipologie di protesi o dispositivi medici, anche molto diversi da una protesi al seno. Indipendentemente da forma e funzione infatti, tutti i dispositivi medici hanno una superficie esterna a contatto con i tessuti dell'organismo e, come la nostra ricerca dimostra, il modo in cui è fatta questa superficie ha un ruolo importante».

Come la geometria interagisce con il sistema immunitario Lo studio ha coinvolto 43 pazienti che avevano necessità di sostituire la propria **protesi al seno**, una procedura comune a distanza di tanti anni dal primo inserimento e nel caso di protesi temporanee, a espansione, il cui ruolo è proprio quello di preparare il tessuto a ospitare la protesi permanente. Oltre il 60% delle donne aveva una storia di **tumore al seno** e a seguito dei trattamenti aveva fatto ricorso alla chirurgia ricostruttiva.

I ricercatori hanno raccolto il liquido peri-protesico delle pazienti e l'hanno analizzato con tecniche di analisi genomica e cellulare avanzate. L'obiettivo era duplice: identificare la presenza di **infezioni batteriche** e analizzare il profilo di attivazione immunitaria, ovvero quali **cellule del sistema immunitario** e quali citochine infiammatorie erano presenti.

«Abbiamo scoperto che l'elemento chiave nel determinare la risposta infiammatoria, sia cellulare che molecolare, non era la presenza o meno di infezioni batteriche, quanto piuttosto la struttura geometrica superficiale delle diverse protesi – afferma il prof. **Roberto Rusconi** –. Nel caso delle protesi macro-testurizzate, che presentano cioè superfici con avvallamenti particolarmente pronunciati e spigolosi, come dei veri e propri pozzetti micrometrici, l'infiammazione è maggiore. Mentre **le protesi lisce e quelle micro-testurizzate**, ovvero solo lievemente "ruvide" – una proprietà importante per mantenerle stabili e ridurre il rischio di altre complicanze – hanno tassi bassi di infiammazione e **si confermano sicure**».

Per comprendere meglio il motivo di questa reazione infiammatoria, i ricercatori hanno riprodotto fedelmente la superficie delle protesi in laboratorio e hanno studiato come le cellule immunitarie reagiscono in un contesto controllato. L'esperimento è stato possibile grazie alla collaborazione con il gruppo del prof. **Gerardus Janszen** e del prof. **Luca di Landro** del Politecnico di Milano, che hanno utilizzato un microscopio elettronico in grado di fotografare la superficie delle protesi a livello nanometrico, per poi riprodurle fedelmente utilizzando un materiale polimerico, il PDMS, simile a quello impiegato per le protesi al seno.

«Gli studi condotti in laboratorio hanno confermato quanto osservato nei campioni clinici. Non solo, ma ci hanno permesso di vedere cosa stava realmente accadendo: le **cellule immunitarie**, ed in particolare i **linfociti T**, vengono intrappolate all'interno dei pozzetti presenti sulla superficie delle protesi macro-testurizzate. In questa condizione di confinamento, rilasciano segnali di comunicazione fra le cellule del sistema immunitario, le citochine appunto, caratteristici di uno stato di infiammazione cronica», spiegano **Roberto Rusconi** e **Valeriano Vinci**, che concludono: «Lo studio dà un messaggio positivo sulla sicurezza delle protesi micro-testurizzate e ha un alto valore traslazionale: grazie a questo lavoro abbiamo messo a punto una vera e propria piattaforma tecnologica per testare le superfici di altre tipologie di protesi e dispositivi medici».

«È molto importante che, come accade in **Humanitas**, un ospedale collegato a un centro di Ricerca faccia anche questi studi, fondamentali per dare risposte concrete alle richieste di qualità e sicurezza delle pazienti. Ricerca e pratica clinica in rapporto stretto, per il continuo miglioramento della cura». (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

Dengue e Zika: una NUOVA VERNICE elimina le ZANZARE PORTATRICI delle MALATTIE TROPICALI

Una vernice insetticida antizanzara è in grado di tenere alla larga la Aedes Egypti, responsabile della diffusione, anche in Europa, di patologie come dengue e Zika.

Estate più lunghe, calde e umide stanno portando sempre più [zanzare diverse in Europa](#), con il rischio che portino nuove malattie.

Vi sono infatti specie come la *Aedes aegypti* che non provocano solo qualche ora di prurito, ma anche malattie tropicali come la [dengue](#), l'infezione da [virus Zika](#) e la [malaria](#).

Ora, per cercare di combattere queste infezioni, alcuni ricercatori hanno testato a Capo Verde tre **vernici insetticida antizanzara** da usare sulle pareti di casa:

dai risultati – [pubblicati su Frontiers in Tropical Diseases](#) – emerge che una di queste riuscirebbe a eliminare le *A. Egypti* per almeno un anno.

FINO A UN ANNO SENZA ZANZARE.

Hanno partecipato allo studio 228 famiglie di Praia (la capitale di Capo Verde), che hanno rivestito le pareti delle proprie case con le vernici da testare. Dopo uno, tre, sei e 12 mesi gli studiosi hanno condotto delle analisi in alcune dimore-campione per verificare la mortalità delle *A. Egypti*.

Se dopo un mese tutte e tre le vernici sono risultate efficaci al 100% nell'uccidere le zanzare, dopo tre mesi l'efficacia era scesa a più dell'80%, e dopo sei mesi per due di queste era al di sotto dell'80%.

Solo una, la formulazione VESTA, è stata in grado di eliminare almeno l'80% delle zanzare anche dopo dodici mesi:

- «La vernice funziona rilasciando piccolissime quantità di insetticida nel lungo periodo, cosa che la rende più sostenibile ed ecologica».

Non si sono riscontrati effetti avversi gravi per la salute dei residenti, ma solo **irritazioni al naso o agli occhi** (riportate da 10 persone su 100) e mal di testa (4 persone su 100).

UN'ARMA POTENZIALE CONTRO LA MALARIA?

A inizio 2024 Capo Verde è stato il terzo Paese africano [ad essere dichiarato](#) "libero dalla malaria" dall'OMS: nonostante lo studio abbia analizzato l'efficacia della VESTA contro la *Aedes Egypti* – la malaria è causata da un altro genere di zanzara, l'*Anopheles* –, i ricercatori sottolineano che la vernice insetticida funziona contro qualunque tipo di malattia trasmessa dalle zanzare, non solo la dengue o la Zika.

Vi sono, a detta degli stessi autori, alcune limitazioni – come il fatto che la vernice debba essere stesa meticolosamente in due strati per assicurarsi che non perda efficacia (e dunque poco si presta al *fai da te*).

Il prossimo passo è estendere il progetto, chiamato [TINTAEDES](#), prima in altri quartieri di Praia e poi in nuove aree di Capo Verde. (*Salute, Focus*)



SCIENZA E SALUTE

Lo sai che DITA di MANI e PIEDI FREDDE e BLUASTRE potrebbero NON dipendere dal CLIMA?

Dita delle mani e dei piedi che diventano prima pallide e poi bluastre, e al tatto appaiono fredde, come “congelate”.

Si tratta di un fenomeno piuttosto comune, chiamato fenomeno o **disturbo di Raynaud**, e non colpisce solo le dita di mani e piedi ma può interessare anche labbra, naso e orecchie.

Scatenato dal **clima** freddo ma anche da situazioni di stress, ne sono colpite soprattutto le **donne di età compresa tra 15 e 30 anni**.

Nelle persone che ne soffrono, le estremità diventano improvvisamente pallide, poi bluastre, a causa dell'interruzione del flusso ematico alle dita.

Quando la circolazione del sangue riprende, dopo un periodo fino a 20 minuti, il paziente può avvertire intenso formicolio alle dita associato, talvolta, a dolore, sensazione di forte pulsazione e anche gonfiore.

In genere, il **disturbo di Raynaud**, il più comune, non è associato ad altre patologie e i disturbi non sono invalidanti per il paziente, e in tal caso si parla di fenomeno di **Raynaud primitivo**;

il **fenomeno di Raynaud**, secondario più raro, si associa invece a patologie del tessuto connettivo (*sclerosi sistemica, lupus eritematoso sistemico, sindrome di Sjogren*), a patologie vascolari, alla sindrome del tunnel carpale e anche all'uso di alcuni farmaci, oppure può associarsi a ipertensione polmonare, una grave complicanza della patologia.

Sebbene le cause del fenomeno di Raynaud non siano del tutto chiare, tuttavia si sa che anche lo stile di vita può causarlo, come, per es., *l'abitudine al fumo di sigaretta e attività che prevedono vibrazioni, come l'uso del martello pneumatico o suonare il pianoforte*. In generale, se il fenomeno appare in giovane età, con una storia familiare di eventi simili e con negatività degli autoanticorpi, è altamente probabile si tratti di un quadro primitivo.

Cosa fare per prevenire un “attacco di Raynaud”?

Dal momento che il freddo può scatenare un attacco, può aiutare:

in inverno, all'esterno:

1. *mantenere calde le estremità interessate dal fenomeno di Raynaud con guanti, calzini e stivali caldi, sciarpa per coprire anche il naso, copriorecchie*
2. *indossare abiti con polsini sopra i quali mettere i guanti per evitare che l'aria fredda arrivi alle mani*
3. *utilizzare guanti auto-riscaldanti*
4. *scaldare bene l'auto per qualche minuto prima di togliere i guanti per guidarla, soprattutto se le temperature esterne sono basse*

in casa o in ambienti riscaldati

1. *indossare uno o più strati di calzini*
2. *indossare guanti o coprire le mani con i polsini del maglione o camicia quando si prendono cibi dal frigorifero o freezer*
3. *in inverno, indossare calzini anche per andare a dormire*

In estate, anche l'aria condizionata può scatenare un attacco

1. *evitare di ambienti troppo condizionati*
2. *coprire le mani anche quando si prendono in mano bicchieri freddi.*

(Salute, Humanitas)



ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2024



In riscossione la quota sociale anno 2024



E' in riscossione la quota sociale 2024 di EURO **155,00** di cui

- Euro 113,20 per l'Ordine
- Euro **41,80** per la FOFI.



La scadenza del pagamento è prevista per il **prossimo 31 Marzo**.



Il pagamento della quota annuale è **obbligatorio per conservare l'iscrizione all'Albo**, condizione necessaria nei casi previsti dalla Legge per svolgere l'attività professionale.



Quest'anno presso gli Uffici dell'Ordine Professionale sono disponibili in formato digitale copia dei PagoPA.



Pertanto gli iscritti che **non avessero ancora ricevuto tale avviso**, anche dopo la scadenza del 29/02/2024 possono scaricarlo inserendo il proprio **Codice Fiscale** al seguente link



[Quota sociale 2024 \(ordinefarmacistinapoli.it\)](http://ordinefarmacistinapoli.it)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Est	FT/PT	333 547 0671	12 Marzo
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	339 450 1105	12 Marzo
San Giorgio a Cremano	FT/PT	farmaciestefanolauro@gmail.com	12 Marzo
S. Anastasia	FT/PT	338 922 7703	07 Marzo
Nola	FT/PT	335 670 0618	07 Marzo
Marano	FT/PT	393 932 8902	07 Marzo
Pomigliano	FT/PT	333 260 6197	07 Marzo
S. Giorgio a Cremano	FT/PT	scaramellinostaffbanco@gmail.com	07 Marzo
Napoli Scampia	FT/PT	349 652 6925	07 Marzo
Melito	FT/PT	360 664 819	01 Marzo
Napoli Arenella	FT/PT	081 560 7209	01 Marzo
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	345 070 9730	01 Marzo
Casoria	FT/PT	338 800 8379	01 Marzo
Napoli – Piazza Dante	FT/PT	331 872 8897	01 Marzo
Pozzuoli	FT/PT	331 333 9991	13 Febbraio
Giugliano – Iago Patria	FT/PT	380 156 4663	13 Febbraio
Ercolano	FT/PT	farmaciasantadele@gmail.com	13 Febbraio
Napoli Ponticelli	FT/PT	info@farmaciardiello.it	13 Febbraio